Bando Welfare

Dalla Fondazione Friuli 600 mila euro per progetti sociali nelle province di Udine e Pordenone

«Nessuno dev'essere lasciato solo»

Ammonta a 600 mila euro per progetti sociali rivolti ai territori delle province di Udine e Pordenone il valore della nona edizione del Bando Welfare della Fondazione Friuli, presentato lunedì 21 settembre nella sede udinese della Fondazione. Un'iniziativa che nelle otto precedenti edizioni, dal 2018 al 2025, ha sostenuto 412 progetti con 4,6 milioni di euro di contributi in totale, generando ricadute complessive sul territorio per quasi 20 milioni di euro.
Per il 2026 sono previste sette linee d'azione dedicate, tra l'altro, alla vita indipendente, all'autonomia abitativa, all'inclusione digitale, al contrasto alla solitudine degli anziani, al sostegno ai caregiver, all'inserimento socio-lavorativo delle persone fragili, alla prevenzione del disagio e alla creazione di spazi di aggregazione per i giovani.
Promosso in collaborazione con la Regione FVG e con il contributo di Intesa Sanpaolo, il bando vuole rafforzare il welfare territoriale e di prossimità, sostenendo interventi capaci di rispondere in modo coordinato e duraturo ai bisogni emergenti derivanti dall'invecchiamento della popolazione, dalle fragilità familiari e dal disagio giovanile.
«Con il Bando Welfare 2026 – ha sottolineato il presidente della Fondazione Friuli, **Bruno Malattia** – vogliamo stimolare risposte innovative e di sistema, capaci di coniugare tecnologia, inclusione e prevenzione. Il nostro obiettivo resta chiaro: costruire una rete di solidarietà diffusa e duratura in cui nessuno venga lasciato solo. Ma non siamo noi a essere in prima linea, in prima linea sono gli operatori delle varie associazioni che nel nostro territorio si adoperano per sopperire ai bisogni degli altri. Come Fondazione cerchiamo di essere al loro fianco, di esserlo sempre meglio se possiamo. Abbiamo cercato di migliorare il bando che proponiamo e cerchiamo di collaborare con la Regione in maniera attiva per essere più presenti e andare incontro alle esigenze delle nostre comunità. Per esempio, abbiamo cercato di facilitare la via per ottenere il contributo. I nostri uffici sono sempre a disposizione per risolvere le difficoltà».



La presentazione del Bando nella sede della Fondazione Friuli

Trattandosi della nona edizione, le testimonianze di progetti realizzati o portati avanti grazie al sostegno della Fondazione Friuli sono numerosi. È il caso della Cooperativa sociale Il Piccolo Principe di Casarsa della Delizia, che, grazie al bando welfare dello scorso anno, ha potuto realizzare il percorso "Taste Your Job" per permettere alle persone con disabilità o vulnerabilità psichiche di apprendere un mestiere, acquistando nuove attrezzature industriali per la cucina delle Fratte a Fiume Veneto, offrendo agli allievi e ai tirocinanti un contesto di lavoro perfettamente identico a quello di una mensa aziendale o di un ristorante.

Hattiva Lab, grazie a "Bustorto" la gestione del Parco Moretti

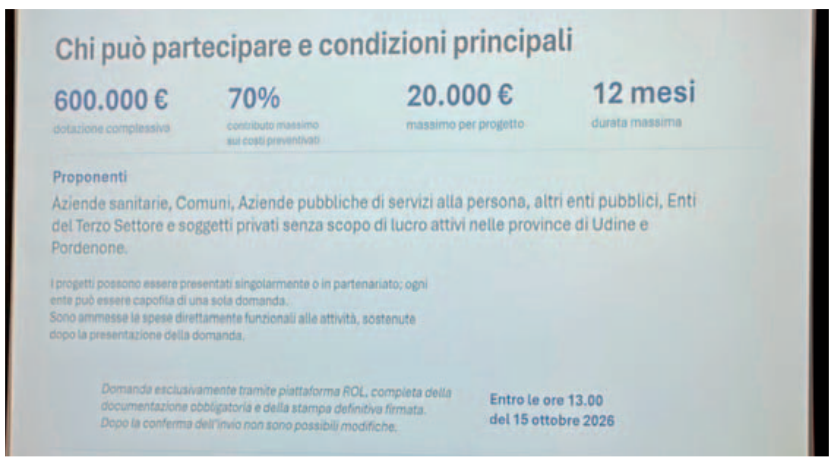
È anche il caso di Onlus Hattiva Lab di Udine. «Grazie al sostegno di Fondazione Friuli – ha detto la presidente **Paola Benini** – abbiamo potuto trasformare un'idea in un'opportunità concreta di lavoro e di inclusione. Il food truck, che abbiamo chiamato "Bustorto", non è semplicemente un mezzo attrezzato: è un luogo di lavoro che si muove sul territorio, incontra le persone e rende visibili capacità che troppo spesso rischiano di rimanere nascoste. La Fondazione Friuli ha scommesso insieme a noi proprio perché siamo stati in grado di dimostrare che il mondo del "food" (cibo) si presta particolarmente bene a sviluppare progetti di inserimento lavorativo di persone con difficoltà.
"Bustorto" è già in giro ed è a disposizione di chi vuole organizzare piccoli eventi, festival o ha bisogno di una piccola cucina su ruote. In questo momento abbiamo 11 persone inserite nel gruppo di lavoro, delle quali sette sono persone con svantaggio e cinque di queste sono proprio assunte». "Bustorto" è stato il primo passo di un progetto che si sta ampliando. « La Fondazione – prosegue Benini – ci ha dato il coraggio, perché ci ha supportato all'inizio e ci ha permesso di far nascere scintille per progetti che si sviluppano ulteriormente. Infatti è stato proprio grazie al "Bustorto", all'attività di catering, che abbiamo pensato di poter essere un partner del Comune di Udine per la gestione del chiosco del Parco Moretti, che ci è stata assegnata. È veramente una sfida bellissima e sarà sicuramente un'occasione per fare altri inserimenti lavorativi perché per noi l'obiettivo ovviamente è anche quello del lavoro. Attraverso queste attività anno dopo anno riusciamo ad assumere e a dare un futuro a queste persone. Inoltre tali iniziative sul territorio ci permettono di farci conoscere, di mostrare gli altri nostri programmi, come quelli di natura più sociale ed educativa che svolgiamo nella nostra struttura e che vogliamo portare anche al Parco Moretti. Stiamo sognando di avviare doposcuola, centri estivi. Abbiamo davvero tanti sogni intorno a quel polo e siamo molto felici di poterlo gestire».
Anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha partecipato alla presentazione del bando. «Il welfare che abbiamo davanti – ha detto – non può essere costruito pensando che la risposta ai nuovi bisogni appartenga esclusivamente al sistema pubblico o, all'opposto, possa essere affidata al solo mercato. La sfida è costruire una terza dimensione, fondata sulla sussidiarietà, sulla cooperazione, sul Terzo settore e su una vera co-progettazione tra pubblico e privato. È questa la direzione nella quale dobbiamo continuare a muoverci e iniziative come il Bando Welfare della Fondazione Friuli rappresentano un esempio concreto di questo percorso».

Valentina Viviani

Domande da presentare entro il 15 ottobre

C'è tempo fino alle 13 del 15 ottobre 2026 per partecipare alla nona edizione del Bando Welfare della Fondazione Friuli. Ciascun progetto selezionato potrà beneficiare di un finanziamento fino a un massimo del 70% dei costi preventivati, entro il limite di 20.000 euro per singola iniziativa, e con una durata massima di dodici mesi. Possono accedere ai contributi le Aziende sanitarie, i Comuni, le Asp e gli altri enti pubblici del territorio, ma anche gli enti del terzo settore e le realtà private senza scopo di lucro operanti nei settori di riferimento, con la possibilità di candidarsi singolarmente o in rete attraverso partenariati strutturati tra pubblico e privato.

Per l'edizione 2026, il bando si articola su sette linee d'azione prioritarie pensate per offrire risposte innovative e integrate a favore di famiglie, minori, anziani e persone con disabilità. Nel dettaglio, gli interventi potranno riguardare il sostegno alla vita indipendente e all'autonomia abitativa tramite l'adeguamento degli spazi domestici e l'adozione di soluzioni domotiche e tecnologiche, oppure la promozione dell'inclusione digitale attraverso laboratori intergenerazionali di scambio tra giovani e anziani. Grande attenzione è destinata al contrasto della solitudine della popolazione anziana, alla prevenzione del decadimento cognitivo e al sostegno ai caregiver, così come ai percorsi di inserimento socio-lavorativo personalizzati, con tirocini e tutoraggi per persone con disabilità o in condizioni di forte marginalità. Completano le aree di intervento le iniziative di formazione e sensibilizzazione della comunità contro lo stigma sociale, la creazione e riqualificazione di centri di aggregazione giovanile gratuiti e non performativi, e l'attivazione di sportelli di ascolto informali a bassa soglia per l'emersione precoce dei bisogni e l'orientamento di giovani e famiglie. Le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente in via telematica attraverso il portale internet della Fondazione (www.fondazionefriuli.it) nella sezione dedicata ai bandi. È necessario accreditarsi, inserendo tutte le informazioni relative all'anagrafica dell'Ente e solo successivamente – una volta ricevute le credenziali da parte della Fondazione – accedere al sistema per caricare la domanda compilata in tutte le sue parti seguendo le indicazioni relative a ciascun campo della richiesta. La domanda on line dovrà essere stampata, sottoscritta dal legale rappresentante, scansionata e caricata in formato PDF (upload) come indicato nella procedura. La data di presentazione on line della domanda di partecipazione è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.



Possono partecipare Aziende sanitarie, Comuni, Asp, Terzo settore, privati senza scopo di lucro